

*RoHar, 05.07.2013. - A proposito del I a chiarezza.*

Sentirsi soli è la condizione di questo passaggio.

Molti hanno dato un qualche tipo di forfait. Nel senso, ciascuno andrà oltre assecondando i propri tempi.

In effetti, tutti facciamo allo stesso modo.

Ognuno decide cosa fare, quando passare, secondo i propri desideri, le proprie paure, la propria scala di priorità.

In questo momento le guide continuano ad andare e venire. Alcune cambiano, altre non possono ancora assumere il proprio posto, altre ancora possono solo osservare.

È in effetti un momento di interruzione, pur dinamica. Come quando si effettua una svolta. Si deve rallentare, sterzare, guardare a destra e sinistra, e ripartire piano.

Alcuni sono più veloci, perché più esperti.

O, magari, sono già oltre la svolta, e, semplicemente, li si vede nel momento in cui possono già riacquistare velocità.

Forse - o senza forse - non siamo venuti per stare sempre con tutti. Tutti quelli che ci accompagnano nel viaggio, si intende.

Così, cambiare strada per l'uno o per l'altro, fa parte dei normali andamenti della vita.

Come avviene in qualsiasi dimensione, in effetti, e in qualsiasi sistema.

Ma ciò che confonde più di tutto è [appunto] la mancanza di chiarezza. Che, ci si rende conto, rappresenta una delle prime cose da augurarci [forse].

La chiarezza porta alla percezione - di tutti, delle cose, degli altri. La percezione porta alla comprensione. La comprensione all'unità.

È chiaro però, che dovremo anche sapere cosa fare della "chiarezza", e della percezione.

Perché, ci si può anche chiedere, una volta capito tutto, è sicuro che vorremo continuare a vivere? O, nel dettaglio, una volta conosciuta una persona, dentro e fuori - come realmente è, o cosa vuole veramente da noi - è sicuro che vorremo ancora volerla avere a che fare?

E, del resto, se fossimo costretti alle scelte già fatte, che si fa, si butta tutto all'aria, la nostra vita, il lavoro, i punti di riferimento?

È probabile che certe alternative saranno semplici da praticare, altre - per quanto tutto sia possibile - potrebbero richiedere più di un minuto di raccoglimento.

Allora, forse, molta mancanza di chiarezza, e di percezione, potrebbe essere voluta. Almeno per una certa parte dell'esistenza.

Fino all'acquisizione di un determinato equilibrio. Fino alla creazione - forse - di un certo numero di punti di riferimento interscambiabili, per quanto sempre incerti e transeunti.

Ma forse, la domanda finale è un'altra: fino a che punto, cioè, devo annerbiarmi la vista per fare ciò che sono venuto ad esprimere, le esperienze che sono venuto a sperimentare, gli esseri che sono venuto a frequentare?

O meglio, quando tutto questo non sarà necessario?

E, magari, nell'uno e nell'altro senso.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

---

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.